



Il rettore Dino Mastrocola e la sua squadra

Mastrocola, nuovo team «Continuiamo a innovare»

UNIVERSITÀ

«Continuiamo a innovare». Questo il motto del nuovo rettore dell'Ateneo, Dino Mastrocola, che ieri ha presentato il suo programma e la sua nuova squadra di professori delegati, a partire dal Prorettore, Angela Musumeci. «Cerchiamo di essere anche visionari con lo spirito e la capacità che riusciremo a concretizzare». Una visione, la sua, che mira a mantenere quanto di buono ed innovativo è stato fatto in questi anni dal rettore uscente Luciano D'Amico e a continuare sulla strada della crescita dell'Ateneo, portando avanti i progetti strategici e puntando sull'internazionalizzazione e su una nuova organizzazione interna che vedrà la presenza di 5 dipartimenti al posto delle Facoltà. A tal proposito, Mastrocola è stato più che chiaro e diretto, smentendo categoricamente il presunto "scippo" della Facoltà di Giurisprudenza da parte delle altre realtà universitarie abruzzesi. «Giurisprudenza - ha detto - fa parte delle 5 eccellenze dell'Ateneo, va ulteriormente rafforzata partendo dalla nuova classe di laurea in Scienze giuridiche, è possibile pensare a collaborazioni con altri Atenei ma non possiamo assolutamente rinunciare nemmeno ad un briciolo delle

nostre specificità». Mastrocola ha lanciato anche un messaggio alla nuova amministrazione comunale. «Mi ha fatto piacere constatare che parliamo lo stesso linguaggio - ha detto -. Teramo deve ancora diventare una vera città universitaria, bisogna creare una vera e propria osmosi tra territorio ed Ateneo». E a proposito di progetti strategici, il rettore ha annunciato che entro la fine del 2019 partirà il cantiere per il recupero dell'ex Manicomio. «Non sarà una nuova sede dell'Unite - ha ribadito - ma una vera e propria cittadella della cultura a disposizione della città». Tra gli altri progetti in dirittura d'arrivo, finanziati con i fondi Masterplan ci sono anche il Polo Agro Bio Serv, collegato all'ex mensa di Coste Sant'Agostino, che diventerà un impianto pilota per la ricerca applicata, e il raddoppio della "stecca" di Veterinaria. Non da ultimo il rettore ha citato anche l'altro importante progetto, affidato all'Adsù, la Casa dello studente. Importante anche il passaggio sulla cabinovia. «Avrebbe risolto il problema dei trasporti e del collegamento con il centro - ha concluso - non solo per l'Università, ma per l'intera zona di Colleparco. Non abbiamo abbandonato l'idea di realizzarla».

Valentina Procopio